

PRIMO PIANO

Catene addio, arriva la legge Novità nel decreto sviluppo



L'idea è quella di obbligare gli automobilisti all'utilizzo "esclusivo" di pneumatici invernali. Ma la decisione finale è poi rimessa all'ente proprietario della strada a cui spetterebbe l'adozione del provvedimento fuori dei centri abitati

di Vincenzo Borgomeo

06.12.2012 - Colpo di scena: a breve l'uso delle catene in Italia potrebbe essere vietato per legge. Una manovra passata sotto silenzio ma che obbligherebbe tutti gli italiani a comprare le gomme invernali.

A scoprire l'inghippo è stato come sempre l'Asaps che spiega come l'utilizzo delle gomme da neve è giustamente considerato dalla normativa vigente (articolo 6 Cds comma 4 lettera e - in alternativa all'uso di mezzi antisdrucchiolevoli (leggasi catene). "Per questo ci sorprende veramente un emendamento presentato il 27 novembre scorso dai senatori Paravia e Ghigo alla 10^a Commissione Senato, sulle misure per la crescita del Paese", dichiara Giordano Biserni, presidente dell'Asaps.

Ma andiamo per gradi. Il disegno di legge N. 3533 (Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure per la crescita del Paese). Dopo il comma 9, aggiungere il seguente: "9-bis.

All'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

g) prescrivere al di fuori dei centri abitati, in previsione di manifestazioni atmosferiche nevose di rilevante intensità, l'utilizzo esclusivo di pneumatici invernali, qualora non sia possibile garantire adeguate condizioni di sicurezza per la circolazione stradale e per l'incolumità delle persone mediante il ricorso a soluzioni alternative".

Ecco il punto chiave: con questo comma ci possono togliere le catene e obbligarci all'utilizzo "esclusivo" di pneumatici invernali. Ma la decisione finale è poi rimessa all'ente proprietario della strada a cui spetterebbe l'adozione del provvedimento fuori dei centri abitati.

"Come dire - spiega Biserni - che la provincia di Forlì potrebbe non prevedere l'obbligo esclusivo e quella di Bologna o Rimini invece sì. O ancora, una concessionaria autostradale potrebbe decidere per l'adozione in esclusiva degli pneumatici da neve e l'altra confinante no. Questo ovviamente significherebbe - di fatto - obbligo di pneumatici da neve per tutti e ovunque, a meno che un conducente non pensi di autolimitarsi e percorrere il solo tratto di strada provinciale, statale o autostrada non sottoposta a tale vincolo".

"Per altro l'utilizzo in esclusiva - conclude l'Asaps - impedirebbe alla Polizia per situazioni estreme, nei passi di montagna, di richiedere comunque il montaggio della catene. In particolare essenziali per i veicoli pesanti non appena una salita supera il 2% di pendenza. Ancora una volta c'è chi per difendere interessi di bottega gioca con le tasche e la sicurezza degli automobilisti". Un film, purtroppo, già visto molte volte...

Fonte della notizia: repubblica.it

Maltempo, catene da neve addio: Asaps e Codacons contro l'obbligo di pneumatici invernali nel decreto sviluppo

ROMA 06.12.2012 - Niente più catene da neve, ma al loro posto «obbligo di utilizzo esclusivo di pneumatici invernali», cioè delle cosiddette gomme termiche. Sarebbe questo - secondo l'Associazione amici sostenitori polizia stradale (Asaps) - il risultato dell'emendamento

presentato il 27 novembre scorso dai senatori Paravia e Ghigo alla X Commissione Senato. «La decisione - spiega Giordano Biserni, presidente dell'Asaps - sarebbe rimessa direttamente all'ente proprietario della strada a cui spetterebbe l'adozione del provvedimento fuori dei centri abitati. Come dire che la provincia di Forlì potrebbe non prevedere l'obbligo esclusivo e quella di Bologna o Rimini invece sì. O ancora, una concessionaria autostradale potrebbe decidere per l'adozione in esclusiva degli pneumatici da neve e l'altra confinante no. Questo ovviamente significherebbe di fatto obbligo di pneumatici da neve per tutti e ovunque, a meno che un conducente non pensi di autolimitarsi e percorrere il solo tratto di strada provinciale, statale o autostrada non sottoposta a tale vincolo. Peraltro l'utilizzo in esclusiva impedirebbe alla Polizia per situazioni estreme nei passi di montagna di richiedere comunque il montaggio della catene, essenziali in particolare per i veicoli pesanti non appena una salita supera il 2% di pendenza».

L'ACCUSA. «Ancora una volta - punta il dito Biserni - c'è chi per difendere interessi di bottega gioca con le tasche e la sicurezza degli automobilisti. Chiediamo al Parlamento di non approvare un emendamento che risponde ad esclusive logiche di interessi settoriali e non di sicurezza e di lasciarci l'utilizzo delle catene così come è previsto dalla normativa attuale».

L'ESPOSTO DEL CODACONS. «Provvedimento iniquo, ingiusto e palesemente dannoso per i cittadini italiani»: questa la stroncatura del Codacons all'ipotesi, inserita nel decreto Sviluppo, di obbligo di pneumatici invernali fuori dai centri abitati, e in caso di neve, relegando così a ricordo le tradizionali catene. «Questa misura - attacca il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi - non è altro che un maxi regalo milionario alle aziende che producono pneumatici termici, e non produrrà alcun miglioramento sul fronte della sicurezza stradale. Non è possibile infatti obbligare per legge gli automobilisti ad utilizzare gli pneumatici invernali al posto delle catene da neve, e il fatto che debbano essere i gestori delle strade a decidere sull'adozione del provvedimento fuori dei centri abitati, creerebbe confusione e situazioni diversificate tra una arteria e l'altra».

Il Codacons infine «annuncia un esposto contro l'assurdo obbligo, per verificare se questo configuri un ingiusto beneficio a favore delle aziende del settore, e impugnerà nelle sedi opportune il provvedimento allo scopo di impedirne l'applicazione».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

E adesso vogliono vietare le catene da neve Solo gomme invernali per circolare In un emendamento approvato al Senato si parla di utilizzo «esclusivo di pneumatici invernali». A decidere sarebbe l'ente proprietario della strada.

di Stefano Marzola

MILANO 06.12.2012 - Catene addio? Un emendamento al disegno di legge n°3533 approvato dalla commissione industria del Senato intende imporre l'uso esclusivo degli pneumatici invernali in alcune situazioni. Si legge nel testo che va prescritto «al di fuori dei centri abitati, in previsione di manifestazioni atmosferiche nevose di rilevante intensità, l'utilizzo esclusivo di pneumatici invernali, qualora non sia possibile garantire adeguate condizioni di sicurezza per la circolazione stradale e per l'incolumità delle persone mediante il ricorso a soluzioni alternative». E tutto questo potrebbe diventare legge se passasse all'esame dell'Aula.

COSA DICE LA NORMA-In sostanza, rimandando alla discrezionalità delle Forze dell'Ordine che dovrebbero valutare quale sia la «rilevante intensità», si consentirebbe la circolazione solamente a quegli automobilisti che sono dotati di pneumatici invernali. E alla decisione dei proprietari delle strade la scelta se consentire o meno l'uso delle catene. «Se non fosse che il problema delle catene o gomme invernali è un argomento molto serio - si legge in una nota dell'Associazione amici della Polizia Stradale - ci sarebbe da pensare ad uno scherzo di un prematuro carnevale. Per altro l'utilizzo in esclusiva impedirebbe alla Polizia per situazioni estreme, nei passi di montagna, di richiedere comunque il montaggio della catene.

IL REBUS DELLE CATENE-In particolare, essenziali per i veicoli pesanti non appena una salita supera il 2% di pendenza». In questo modo, salterebbe l'equivalenza fra pneumatici invernali e catene da neve, lasciando agli enti proprietari delle strade la scelta di decidere se emanare ordinanze che dicano addio alle catene durante le nevicate. Dove sono in vigore le ordinanze che obbligano alle «dotazioni invernali»? Già oggi gli automobilisti sono costretti a consultare la mappa delle varie ordinanze locali per non incorrere in sanzioni. Se trasformato in legge, questo provvedimento inserirebbe un dubbio in più: dove sono vietate le catene da neve?

LA PRECISAZIONE - Assogomma, che rappresenta i costruttori di pneumatici, precisa: «Innanzitutto si tratta di un provvedimento non ancora approvato definitivamente che dà una facoltà aggiuntiva all'Ente proprietario o gestore della strada. Pertanto non si tratta di un obbligo. Inoltre, è un provvedimento che non sostituisce il comma e), ovverosia quello che ha dato luogo all'emanazione delle attuali oltre 200 Ordinanze consultabili sul sito www.pneumaticisottocontrollo.it, che prevedono l'equivalenza pneumatici invernali o catene a bordo, ma lo può integrare, senza nessun obbligo, sulla base di precise limitazioni atmosferiche e temporali. L'emendamento ha carattere preventivo, ma condizionato ad una previsione di manifestazioni atmosferiche nevose di rilevante intensità. Di conseguenza, per quanto si può comprendere si applica solo in condizioni estreme e limitate nel tempo, che potrebbero essere soltanto ore, diversamente da quanto prevede il comma e), che disciplina un'intera stagione fredda. La norma ha una operatività laddove non sia possibile assicurare condizioni di sicurezza per la circolazione e per l'incolumità delle persone mediante il ricorso a soluzioni alternative».

Fonte della notizia: motori.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Attentato alla sicurezza dei trasporti: indagini su mafia e appalti: "Materiali scadenti, pericoli in autostrada"

A Rosignano erano caduti dei pannelli dal casello Accertamenti su alcuni imprenditori di area campana

FIRENZE, 6 dicembre 2012 - Indagini su mafia e appalti e sulla costruzione dei caselli dell'autostrada in Toscana. Nove indagati nell'operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia per una serie di appalti ai caselli autostradali: i materiali con cui sono stati realizzati i caselli sarebbero secondo le accuse scadenti, in un giro di presunta corruzione. Si indaga anche sulla provenienza dei capitali che i costruttori utilizzavano. Sono nove gli indagati al momento. Fra loro, ci sono sei imprenditori, un direttore dei lavori, un funzionario che ha lavorato sia per Autostrade sia per Salt, e un altro funzionario della Pavimental del Gruppo Autostrade. Fra le imprese su cui sono in corso accertamenti c'è la Carpenfer di Roma, la PATM e la Costruzioni Travi Elettrosaldati Srl. Queste ultime tre fanno capo all'imprenditore Mario Vuolo. L'inchiesta è nata dalla segnalazione di un ex carabiniere che ha lavorato come addetto alla sicurezza in alcune imprese appaltatrici e che ha segnalato alla Dia i suoi sospetti sulla bontà dei lavori. Un'inchiesta che nasce a Firenze e che è coordinata dal procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e dai pm Leopoldo De Gregorio e Giuseppina Mione. Attentato alla sicurezza dei trasporti: queste le accuse gravissime per gli indagati. Tra l'altro nei giorni scorsi un pannello sarebbe venuto giù dal casello di Rosignano, di recente costruzione. Il crollo è avvenuto di notte e fortunatamente nessun automobilista è rimasto coinvolto nell'incidente. Secondo l'accusa, "la non conforme esecuzione dei lavori commissionati da Autostrade per l'Italia in svariati tratti autostradali della penisola - spiega una nota - ha ripetutamente provocato, tra il 2008 ed il novembre scorso, gravi cedimenti strutturali "mettendo in pericolo gli automobilisti". Tra gli indagati, oltre agli imprenditori, ci sono anche dei tecnici ritenuti, secondo le accuse, collusi con gli imprenditori stessi. Il gruppo di imprenditori campani è visto come "responsabile della reiterata, viziata esecuzione di alcuni lavori presso i caselli autostradali di Firenze Nord (A1), Valdarno (A1), Viareggio, Rosignano (LI) (A12), del nuovo cavalcavia in ferro e del nuovo casello autostradale di Capannori (LU), Frizzone (A11)". All'operazione partecipano i carabinieri di Napoli e dell'Aquila. Secondo gli investigatori gli imprenditori avrebbero tentato di corrompere alcuni "rappresentanti degli enti committenti" per ottenere "modifiche fraudolente dei disegni progettuali, soprattutto nella parte relativa alle saldature delle pensiline, da parte degli imprenditori indagati e di alcuni tecnici collusi, per avviare alle ripetute contestazioni di non conformità dei lavori da parte delle varie stazioni appaltanti e l'esistenza di diversi procedimenti penali sulla comprovata cattiva esecuzione delle opere pubbliche realizzate". È in corso una serie di perquisizioni condotte dalla Dia nell'ambito di un'inchiesta fiorentina su alcuni imprenditori di area campana che hanno avuto in appalto lavori che riguardano caselli autostradali. Dalle indagini è emerso inoltre che il gruppo utilizzava capitali di "dubbia provenienza".

Fonte della notizia: lanazione.it

**Abs obbligatorio per moto e scooter La novità nel decreto sviluppo
Ma solo il 50% delle due ruote ne è dotato E sulla decisione del Parlamento pende il
giudizio dell'Unione Europea.**

di Paolo Lorenzi

MILANO 06.12.2012 - Mai più senza Abs. Il decreto sviluppo ha preso a cuore la sicurezza di scooter e motocicli. I quali dovranno obbligatoriamente essere dotati di un sistema antibloccaggio delle ruote in frenata per potere essere venduti.

LA MODIFICA AL TESTO-La norma entrerà in vigore subito, non appena approvata la legge. E riguarderà tutti i modelli di cilindrata pari o superiore a 125 cc. All'apparenza una modifica dettata dal buon senso e volta a salvaguardare la salute dei motociclisti, ma sul piano pratico un ostacolo enorme per l'industria delle due ruote che rischia di lasciare in fabbrica i modelli che non sono dotati di tale sistema. Non tutti i veicoli commercializzati sono infatti dotati di Abs, nemmeno su richiesta. E comunque, chi li vende a parte, non sempre lo fa a buon mercato. Ma il comma 38 dell'articolo 34, aggiunto all'ultimo momento dalla commissione Industria del Senato, è molto chiaro: i sistemi di frenata avanzati devono essere previsti «tra le dotazioni opzionali a disposizione dell'acquirente» su «tutti i veicoli di nuova immatricolazione a due e tre ruote».

DIFFICILE DA ESEGUIRE-L'industria di settore rappresentata dall'Ancma ha sottolineato l'impossibilità di adattare su due piedi quei veicoli che non sono pensati per questa modifica. L'Abs richiede infatti l'aggiunta di ruote foniche, sensori e centraline di controllo. E non è proprio come montare un'autoradio sull'automobile. Tale modifica va pensata in fase di costruzione. Un problema noto anche all'Unione Europea che ha infatti già stabilito l'obbligatorietà dell'Abs. Ma a partire dal 2016 per dare modo all'industria di adeguarsi. Nel frattempo i costruttori si sono portati avanti e oggi il 50% della produzione ne è fornita.

SCOOTER I PIU' PENALIZZATI-E La fuga in avanti del nostro Parlamento prende però in contropiede in particolare la fascia economica del mercato scooter, dove l'Abs non è previsto per motivi di costo. Rischiano di farne le spese nomi importanti come Peugeot e Piaggio che hanno in gamma diversi modelli che potrebbero restare fermi dai concessionari. Veri best seller come la Vespa versione LX, S e Gts per esempio. Tutto questo mentre il mercato delle due ruote langue in una crisi spaventosa. Inoltre, visto il palese contrasto con le decisioni prese a livello europeo la norma nazionale potrebbe obbligare Bruxelles ad aprire una procedura d'infrazione contro l'Italia. Alla fine, oltre il danno anche la beffa. Per diventare definitiva la legge deve ottenere l'ok della Camera, entro il 18 dicembre. Vista l'importanza del decreto sviluppo per il governo Monti, disposto a chiedere la fiducia, è difficile ipotizzare una modifica in corso d'opera.

Fonte della notizia: motori.corriere.it

Giuramento alla Cardile, da oggi 215 nuovi agenti della polizia



Un momento della cerimonia alla Cardile

Alla cerimonia ha partecipato il direttore centrale di tutte le scuole, il prefetto Gerardo Cautilli

ALESSANDRIA 05.12.2012 - Giuramento questa mattina di 215 allievi agenti della polizia di Stato alla scuola Cardile di Alessandria. Si tratta del 184 ° corso di formazione. Alla cerimonia hanno partecipato moltissimi familiari dei "ragazzi" come affettuosamente li ha chiamati il

direttore Bruno Di Rienzo. La mattinata è stata gratificata dalla presenza del prefetto Gerardo Cautilli, direttore di tutti gli istituti di formazione; dalla famfara delle polizia e dalla bandiera proveniente dalla scuola di Nettuno. Il comando dello schieramento è stato assunto dal vicequestore Elena Gola. Sono stati premiati i tre allievi più meritevoli: Simone Pompei; Chiara Baroni; Gianluca Dacardi. Il commento più bello quello di una mamma bionda che dopo la cerimonia si è avvicinata a suo figlio, gli ha fatto una carezza e gli ha detto: "Sono orgogliosa di te". Maggiori dettagli sull'edizione di domani.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

SCRIVONO DI NOI

Agguato al Tir di 10mila panettoni Rapiscono il conducente, arrestati

NAPOLI 06.12.2012 - Hanno rapinato un tir che trasportava 10mila tra panettoni e pandori per il Natale, merce per un valore di circa 100mila euro. Tre persone sono state fermate dalla Polizia Stradale a Casandrino: due 40enni e un 34enne. La banda aveva bloccato l'autotrasportatore nell'area di Melito. Poi vicino ad Arzano hanno fatto scendere il conducente fuggendo con il camion. Il tir è stato individuato vicino a un deposito dove gli agenti hanno bloccato i malviventi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Polizia Municipale, arresto rapinatore in Piazza Municipio

NAPOLI 06.12.2012 - Ieri mattina, nel corso dei controlli della Polizia Municipale in piazza Municipio, una pattuglia veniva avvicinata da 2 studenti universitari che avevano subito poco prima un tentativo di rapina a mano armata, con un coltello, da parte di un uomo. Gli studenti erano stati avvicinati da un soggetto, apparentemente venditore di calzini che, con la scusa di vendere la sua merce, estraendo un coltello, aveva loro intimato di consegnare i portafogli. La rapina tuttavia non era stata poi compiuta a termine per la reazione di uno degli studenti che con voce alta ribadiva di non avere soldi con sé attirando così l'attenzione delle auto e dei passanti e causando la fuga del rapinatore. Gli studenti fornivano la descrizione dell'individuo che corrispondeva ad un soggetto, tale S.G. già precedentemente denunciato dalla Polizia Locale per vendita di CD e DVD falsi e successivamente più volte visto durante il normale pattugliamento del territorio intento alla vendita appunto di calzini. Il soggetto veniva poi anche formalmente riconosciuto dai ragazzi grazie alle foto in possesso della Polizia Municipale. Informato il magistrato di turno, veniva disposto il riconoscimento di persona per cui il soggetto veniva condotto presso gli uffici di via De Giaxa dove si procedeva all'individuazione da parte degli studenti che riconoscevano in lui l'autore della tentata rapina a mano armata. Il Pubblico Ministero disponeva dunque il fermo di p.g. del S. G. quale soggetto gravemente indiziato del reato di tentata rapina a mano armata. In questo periodo via Marina è oggetto di particolare attività di controllo da parte delle pattuglie, soprattutto dei motociclisti della U.O. Radiomobile, per prevenzione e contrasto degli episodi di delinquenza.

Fonte della notizia: napolivillage.com

Tenta di corrompere i poliziotti: denunciato

Il fatto è accaduto sulla statale 379 nei pressi di Fasano

TORRE SPACCATA 06.12.2012 – Ancora un tentativo di corruzione verso gli agenti della Polstrada da parte di autisti di camion che percorrono le superstrade che tagliano il territorio fasanese. Un camionista, infatti, è stato denunciato dalla Polstrada di Brindisi per istigazione alla corruzione. Si tratta di un rumeno di 33 anni G.O.I., che, l'altro giorno, è stato fermato dagli agenti della Polizia stradale sulla corsia sud della strada statale 379 all'altezza della uscita per Torre Spaccata. Il rumeno – che era alla guida di un tir di proprietà di una società di autotrasporti della Romania - praticamente ha infilato una banconota da 50 euro nella carta di circolazione che ha presentato ai poliziotti, chiedendo tra l'altro se la somma era sufficiente per evitare il controllo. Per lui è scattata una denuncia a piede libero per istigazione alla

corruzione, oltre ad una serie di violazioni al codice della strada relative al superamento dei limiti di velocità e ad una errata regolazione del cronotachigrafo del mezzo pesante.

Fonte della notizia: gofasano.it

Fuma cannabis mentre guida, denunciato Carabinieri lo fermano: era in stato confusionale

AOSTA, 06 DIC - Un diciannovenne di Saint-Vincent (L.P.) e' stato denunciato dai carabinieri per guida sotto effetto di stupefacenti. Ieri pomeriggio e' stato sorpreso alla guida di una Rover Mg, intestata al padre, "in evidente stato confusionale" e "in possesso di un residuo di spinello e di 1,4 grammi di hashish". Sottoposto agli accertamenti tossicologici in ospedale, e' risultato positivo ai cannabinoidi: patente ritirata e segnalazione all'autorita' prefettizia per detenzione di droga.

Fonte della notizia: ansa.it

Ventimiglia: due nuovi arrestati della Polizia di Frontiera nella lotta all'immigrazione Da sempre numerosi sono i 'ricercati' che frequentano la frontiera terrestre, alcuni perché titolari di traffici che si situano a cavallo tra Italia e Francia, altri in cerca solo d'impunità.

05.12.2012 - Continua l'attività del Settore Polizia di Frontiera di Ventimiglia, con ulteriori arresti ed indagini. Nel contesto di servizi di controllo posti in essere nelle zone di 'retro valico', finalizzati principalmente a contrastare i reati attinenti all'immigrazione, il personale persegue anche, come obiettivo, il contrasto di tutte quelle eventuali tipologie di reato connesse alla transnazionalità, laddove la cattura di latitanti esprime spesso l'alta professionalità del personale impiegato. Da sempre numerosi sono i 'ricercati' che frequentano la frontiera terrestre, alcuni perché titolari di traffici che si situano a cavallo tra Italia e Francia, altri in cerca solo d'impunità. Nel quadro, si inserisce il duplice arresto messo a segno nei giorni scorsi a carico di due evasi. Trattasi precisamente del cittadino nigeriano 45enne Edwin Azodo, regolarmente residente in Spagna, controllato a bordo di un autobus di linea diretto a Barcellona. Era stato tratto in arresto nel dicembre 2011 perché trovato in possesso di numerosi ovuli contenenti sostanza stupefacente, celati nelle cavità addominali. Anche il cittadino italiano Raffaele Di Mauro di 53 anni, è stato intercettato dagli operatori della Polizia di Frontiera mentre tentava di espatriare a bordo di un treno diretto in Francia, in partenza dalla Stazione di Ventimiglia. Nel suo appartamento di Perugia erano stati rinvenuti lo scorso settembre ben 11 chili di hashish confezionati in ovuli e tavolette che apparivano destinati ad un consumo non esclusivamente personale, nonché alcune piantine di marijuana, dallo stesso coltivate.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Scappa all'alt della polizia E si inventa il furto dell'auto Denunciato per simulazione di reato

04.12.2012 - Sabato sera era scappato all'alt della polizia municipale di Ferrara che voleva controllarlo a bordo della sua auto, una esuberante Bmw X5. Poco dopo il fatto aveva però inscenato di aver subito la rapina dell'auto per scagionarsi da quella fuga. Ovviamente si è cacciato nei guai ed ora è stato denunciato per simulazione: lui un 36enne di Rovigo, R.C. si è messo nei guai da solo perché la mattina dopo il fatto, ossia domenica, ha avuto la bella idea di telefonare alla polizia di Ferrara dicendo di aver ritrovato la sua auto che gli era stata rapinata la sera prima. Subito questa ricostruzione non ha convinto gli inquirenti che da velocissime indagini sono riusciti a incastrarlo e farlo confessare: lui stesso ha ammesso di aver inventato tutto perché preso dal panico dopo che la sera prima la polizia municipale gli aveva intimato l'alt ma lui era fuggito. Ha avuto subito la consapevolezza delle conseguenze e pertanto ha tentato di attribuire al "rapinatore" dell'auto l'infrazione commessa segnalando poi il ritrovamento della Bmw. Per lui denuncia per simulazione di reato: da 1 a 3 anni di carcere, codice alla mano.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Causa un incidente stradale e fugge

Raggiunto dai Carabinieri li aggredisce con pugni e calci: finisce in manette ed è ai domiciliari

MARTINA FRANCA 06.12.2012 - La segnalazione è giunta alla Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Martina Franca intorno alle 15.30 di ieri. L'interlocutore chiedeva un intervento in via Rossini per un sinistro stradale senza feriti, aggiungendo che il responsabile della carambola si era allontanato a bordo della sua vettura senza nemmeno fermarsi. Sul posto arrivava una "gazzella" dell'Aliquota Radiomobile che, ricevuta la nota ed accertato che non ci fossero feriti, si metteva alla ricerca del responsabile. Questi veniva trovato poco dopo, non molto lontano, ed accortosi dei militari tentava di allontanarsi a piedi. Raggiunto dagli uomini della Benemerita, reagiva con violenza sferrando pugni e calci all'indirizzo degli operanti, ma veniva bloccato e tratto in arresto. Valutata la sconsiderata reazione dell'uomo, i carabinieri intervenuti decidevano di accompagnarlo presso il locale nosocomio dove, a seguito di analisi ematiche, veniva riscontrato in forte stato di ebbrezza alcolica avendo una concentrazione nel sangue pari a 1,98g/l, quando la norma fissa il limite massimo a 0,50 g/l. Per G. P., 38enne martinese, già segnalato in Banca Dati, è stato disposto l'accompagnamento agli arresti domiciliari in attesa della fissazione del rito direttissimo. Dovrà rispondere di resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza alcolica. Titolare del procedimento il Sostituto Procuratore della Repubblica dott.ssa Antonella De Luca.

Fonte della notizia: manduriaoggi.it

Grazie alle telecamere la polizia municipale scopre pirata della strada

Altopascio - Un uomo di circa 60 anni, residente nella zona, dovrà pagare una forte sanzione amministrativa e i danni causati alla macchina di una signora 50enne grazie alle telecamere installate dal comune di Altopascio

di Giulia Maggi

06.12.2012 - La singolare vicenda si è svolta a Marginone di Altopascio nei giorni scorsi. L'uomo, alla guida di una auto di grossa cilindrata, nell'uscire da un parcheggio in una piazza centrale ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro la fiancata di una utilitaria di una signora di circa 50 anni, distruggendo la carrozzeria del veicolo. La donna, visti i gravi danni e non trovando alcun biglietto del responsabile, si è rivolta alla polizia municipale che si è attivata andando a analizzare i filmati raccolti dalle telecamere che si trovano diffuse in tutto il territorio comunale per una cifra considerevole, circa 70. Il comandante della polizia municipale Domenico Gatto è riuscito a trovare il filmato giusto, nel quale si vedeva bene la dinamica dell'incidente e anche le caratteristiche della macchina e dell'autore. Grazie a questi elementi gli agenti hanno contattato l'uomo, che sulle prime ha negato di essere il responsabile dell'incidente, salvo poi dichiarare che non credeva di avere causato particolari danni alla macchina della signora. Per lui arriverà una forte sanzione amministrativa, oltre alla naturale attivazione della procedura assicurativa che servirà alla donna per avere la rifusione dei danni.

Fonte della notizia: dilucca.it

INCIDENTI STRADALI

Dramma a Corbola, il sorpasso e poi lo schianto. L'autista: «Impossibile evitarli»

Frontale con un pullman su un ponte ghiacciato sul fiume Po, altri 4 veicoli coinvolti, 6 i feriti. I testimoni: «Scena straziante»

di Paolo Ponzetti

ROVIGO 06.12.2012 - «Tutto è successo in un attimo. Si procedeva in colonna per il ghiaccio che aveva ricoperto l'asfalto. Dietro di me un camion che fortunatamente si teneva a debita distanza di sicurezza. Poi la macchina si è buttata fuori, davanti aveva altre due o tre vetture. È stata una cosa improvvisa. È stato impossibile evitarla, anche perché la carreggiata in quel punto si restringe e non lascia spazio a manovre». P.S. 55 anni, di Porto Viro è l'autista del pullman della Sita coinvolto nello schianto frontale di ieri mattina sul lungo ponte "Brigata

Cremona" che collega Adria con l'Isola di Ariano superando il Po. Un incidente che è costato la vita a Luca Palazzi, 32 anni, di Adria, alla figlioletta Ludovica di soli 5 anni i quali si trovavano a bordo dell'Audi A4 Avant schiantatasi quasi frontalmente con il pullman appena partito dalla città etrusca e diretto ad Ariano nel Polesine. A bordo del mezzo c'erano tre donne, due rimaste ferite lievemente come l'autista. Sul pullman è finito un autocarro 35 quintali Iveco condotto da P.A., 63 anni, di Adria, che trasportava medicinali ed è rimasto illeso, e anche una Volkswagen Touran con al volante M.P., 36 anni finanziere residente a Taglio di Po con a fianco la moglie incinta, entrambi feriti, mentre nello scontro è rimasta coinvolta pure una Ford Mondeo guidata da B.B., 36 anni, cinese residente a Crociara di Ariano - ferito anche lui - e che viaggiava dietro l'Audi A4. La carambola è avvenuta al chilometro 65+700, nel comune di Corbola, e causa e dinamica sono tutte da chiarire da parte della stradale intervenuta con le pattuglie di Rovigo, Adria e Piove di Sacco. La ricostruzione. Sono le 8.15 Luca Palazzi proviene da Taglio di Po dove ha dormito a casa dei genitori insieme all'amata figlioletta, seduta dietro sul seggiolino e che stringe un bambolotto e una borsetta di Hello Kitty. Il giovane, noto titolare di due bar, è diretto a Bottrighe per portare la piccola alla scuola materna e poi recarsi al lavoro ad Adria alla guida della propria Audi A4. La temperatura è bassa e il fondo stradale ghiacciato e insidioso. Improvvisamente l'auto si schianta contro il pullman Iveco della Sita partito da Porto Tolle, fermatosi ad Adria per scaricare gli studenti e ora diretto ad Ariano. Forse al rientro da un sorpasso, come riferisce l'autista. Lo schianto è violentissimo: il pullman si intraversa; l'Audi, distrutta, finisce la corsa contro il guard rail di destra dopo 70-80 metri. Sul pullman finiscono anche il furgone Iveco e la Touran che provengono da Adria, mentre la Mondeo tampona l'Audi e si incastra sul guard rail. Questi automobilisti e l'autista danno l'allarme e scendono dai mezzi per prestare i primi soccorsi. Il corpo di Luca Palazzi è dilaniato dalle lamiere deformate, la bambina morente è incastrata tra i due sedili anteriori. Una scena straziante. M.P., finanziere, nonostante le contusioni riportate si prodiga nei soccorsi sino all'arrivo dei vigili del fuoco che lavorano a lungo per estrarre padre e figlia dalla lamiera. Poi il personale del Suem tenta inutilmente di strapparli alla morte. Niente da fare. Troppo violento l'urto. Con mezzi distrutti, corpi incastrati e feriti poi trasportati al vicino Ospedale di Adria il traffico viene bloccato agli imbocchi dal ponte anche con l'intervento della polizia locale e dei carabinieri. Si formano lunghissime colonne considerando che la Ss 495 collega Adria con l'Isola di Ariano ed è sempre molto trafficata. Dopo aver faticato per estrarre i due corpi dall'auto, i vigili del fuoco liberano il ponte mentre i carri attrezzi recuperano tutti i mezzi che vengono posti sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre Luca Palazzi e la piccolina sono trasportati nella camera mortuaria dell'Ospedale di Adria. Solo verso le 13.30 l'importante arteria è riaperta al traffico.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Frontale su strada innevata, due morti

Incidente sulla Nuoro-Lanusei, vittime marito e moglie

NUORO, 6 DIC - Due coniugi di Villagrande Strisaili sono morti in un scontro frontale sulla Nuoro-Lanusei. Probabilmente a causa del maltempo, la Punto su cui viaggiavano ha invaso la corsia opposta di marcia e si è scontrata con un fuoristrada in un tratto della statale 389 coperto da neve e ghiaccio. Nell'impatto marito e moglie, entrambi pensionati, non hanno avuto scampo: Mario Staffa, 68 anni, e Assunta Olianias, di 63, sono morti sul colpo. Ferito il conducente della jeep, un giovane di Villaputzu.

Fonte della notizia: ansa.it

Matino, incidente mortale: muore centauro di 18 anni

E' morto sul colpo un ragazzo di soli 18 anni, intorno alle ore 20.00 di ieri sera, in un terribile incidente avvenuto nei pressi della zona industriale di Matino, nel sud Salento.

MATINO (LE) 06.12.2012 – Giorgio Caggiula, questo il nome della vittima, giovane studente originario di Matino, viaggiava in sella ad una moto di grossa cilindrata e stava percorrendo una salita quando, dalla direzione opposta, è sopraggiunta una Micra condotta da una 56enne del luogo.

Stando ad una prima ricostruzione della dinamica, affidata ai Carabinieri del Radiomobile di Casarano, la donna avrebbe svoltato alla sua sinistra, colpendo il centauro. L'impatto è stato talmente violento che per il giovane non c'è stato, purtroppo, niente da fare. E' morto sul colpo. I medici del 118, tempestivamente giunti sul posto, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Anche per la donna, in stato di shock, si è reso necessario l'intervento dei sanitari, è comunque rimasta illesa.

Fonte della notizia: lecce.ilquotidianoitaliano.it

Scontro con un'auto a Gragnano, centauro ferito

06.12.2012 - Grave incidente intorno alle 17 a Gragnano Trebbiense (Piacenza). A scontrarsi per cause ancora in corso di accertamento all'incrocio tra via Roma e via Carella sono state un'auto e una moto: ad avere la peggio è stato il centauro, un 60enne piacentino, trasportato al pronto soccorso di Piacenza dai sanitari del 118 giunti sul posto. Le sue condizioni sono serie, ma fortunatamente non si troverebbe in pericolo di vita. Dei rilievi per ricostruire l'accaduto si sono occupati gli agenti della polizia stradale.

Fonte della notizia: piacenzasera.it

ESTERI

Autista bus restituisce 390.000 euro

Donna anziana aveva dimenticato tutti i suoi risparmi sul sedile

VIENNA, 6 DIC - A Vienna l'autista di un bus di linea ha trovato e restituito 390.000 euro in contanti. A fine corsa Wolfgang R. ha infatti notato una borsa piena di banconote abbandonata sul sedile dietro al posto di guida e ha subito chiamato la polizia. Grazie a un distinta bancaria trovata nella borsa e' stata individuata la proprietaria: una donna anziana, che ha raccontato di aver dimenticato la borsa con tutti i suoi risparmi. L'onesto autista per il momento non ha ricevuto nessuna ricompensa.

Fonte della notizia: ansa.it